

**COMUNE DI CESANA TORINESE**  
**CLUB ATLANTICO DEL PIEMONTE**

Con il patrocinio di



**IV EDIZIONE “CESANA INCONTRA”**

IV convegno di studio

**LA POLITICA ESTERA AMERICANA TRA CONTINUITA' E MUTAMENTO**

**Sabato 5 agosto**

**Domenica 6 agosto**

Piazza Vittorio Amedeo, sala conferenze Ufficio del Turismo – Cesana Torinese

Il convegno “*La politica estera americana tra continuità e mutamento*” prosegue una tradizione consolidata di studi sulla sicurezza internazionale e sulle relazioni transatlantiche, in particolare sul ruolo dell’Italia nell’Alleanza Atlantica, condotti dal Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università Cattolica di Milano in collaborazione con il Club Atlantico del Piemonte e si svolge sotto l’Alto Patrocinio dell’Università Cattolica di Milano, del Dipartimento di Scienze Politiche, del Consolato Generale degli Stati Uniti d’America di Milano, dell’American Chamber of Commerce in Italy, del Consiglio Regionale del Piemonte, del Comune di Cesana Torinese, del Club Atlantico del Piemonte, del Club Atlantico Cisalpino e della Youth Atlantic Treaty Association.

Il convegno di quest’anno farà il punto sui molteplici aspetti politici, strategici ed economici e sulle possibili trasformazioni dello scenario internazionale indotte dall’elezione di Donald Trump a Presidente degli Stati Uniti d’America, nazione che resta sempre un attore globale, l’unico in grado di influenzare tutte le aree geopolitiche. A pochi mesi dall’insediamento come quarantacinquesimo Presidente degli Stati Uniti d’America, la politica estera di Donald J. Trump è molto *in fieri*, con enunciati ancora tutti da concretizzare, come il desiderio di un rapporto costruttivo con la Russia, sfuggito completamente a Barack Obama, e la volontà di ridefinire, attraverso un duro confronto, la politica con la Cina, dichiarazioni poi fortemente ridimensionate, come quelle alquanto sprezzanti durante la campagna elettorale delle presidenziali americane verso la NATO e i ruoli ancora da definire degli attori istituzionali all’interno della sua amministrazione. E’ comunque evidente che il Presidente trova fortissime resistenze ad un’apertura verso Mosca nell’*establishment* diplomatico e militare e nelle ali più ortodosse del Partito Repubblicano, che perpetuano contro la Russia l’antica ostilità contro l’URSS. Il *burden sharing* tra Stati Uniti ed Europa è un vecchio e irrisolto problema, sollevato in maniera più o meno forte da tutti i presidenti americani del Secondo Dopoguerra. La scarsa fiducia o meglio il *benign neglect* di Washington verso le capacità, *in primis* militari, dell’Unione europea sono anch’essi una costante di tutti i presidenti americani post-Guerra Fredda.

Sabato 5 agosto alle ore 17.30 avrà luogo l’apertura del convegno e durante i due giorni di lavori interverranno il Generale di Corpo d’Armata (r) Giorgio Battisti, già Capo di Stato Maggiore ISAF, Comandante NATO Rapid Deployable Corps – Italy, membro NATO Defence College Foundation, il Generale di Brigata Antonio Pennino, Comandante Centro Studi Post Conflict Operations, il dott. Alberto Colomb, Presidente del Club Atlantico del Piemonte e saranno presentati al pubblico i due volumi del Prof. Massimo de Leonardis, ordinario di Storia delle Relazioni e delle Istituzioni Internazionali presso l’Università Cattolica di Milano, “*Alla ricerca della rotta transatlantica, dopo l’11 settembre 2001*” dedicato alla ricostruzione di una fase recente delle relazioni internazionali, quella dei rapporti tra l’Europa e gli Stati Uniti durante la presidenza di George W. Bush dopo gli attentati terroristici al *World Trade Center*; “*Effetto Trump? Gli Stati Uniti nel sistema internazionale tra continuità e mutamento*” volumi fondati su solide basi e di vivo interesse, non solo storico, poiché i temi affrontati sono e continuano ad essere di stretta attualità. Oggi il terrorismo internazionale di matrice islamica si presenta come una minaccia sempre più grave. Gli Stati Uniti, con la presidenza di Obama, hanno adottato una politica meno direttamente interventista, ma rimangono sempre il Paese guida dell’Occidente. L’Unione europea non riesce ad avere una politica estera e di sicurezza comune e la NATO riscopre come compito principale la difesa del territorio degli stati membri e la deterrenza contro la sfida della Russia.